press LINE
24/06/2010

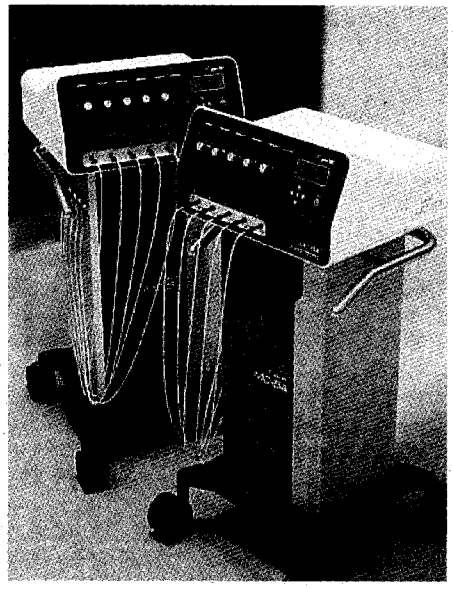
L'INFORMAZIONE
DI PARMA

Lo strumento, unico in Italia, è usato soprattutto per le cure palliative

Piccole Figlie, nuovo macchinario per "dimenticare" tutti i dolori

Terapia del dolore: presentata a Roma la nuova macchina per la Scrambler therapy già in uso alle Piccole Figlie. Ieri è stata presentata ufficialmente nella capitale l'innovativo dispositivo per la terapia del dolore e le cure palliative basato in esclusiva sul principio scientifico della Scrambler therapy. Il dispositivo (*nella foto*) è già in uso all'ospedale Piccole Figlie, centro di formazione italiano per il suo utilizzo. Alla presentazione romana c'erano, tra gli altri, Giorgio Bordin, direttore sanitario dell'hospital Piccole Figlie, e Guido Fanelli, coordinatore della Commissione ministeriale sulla Terapia del dolore.

La macchina è frutto di una cooperazione internazionale avviata dalla ricerca italiana: progettata da Giuseppe Marineo dell'università di Tor Vergata, è prodotta per conto di una società degli Stati Uniti dalla coreana Geomec. Oggi lo strumento è adottato da centri di eccellenza di tutto il mondo, mentre in Italia l'hospital Piccole Figlie è stato scelto come sede per la formazione.

Le funzionalità

La Scrambler therapy è una terapia del dolore non invasiva e priva di effetti collaterali, che agisce sul dolore indipendentemente dal suo meccanismo, dalla sede o dalla causa che l'ha provocato. E' efficace nel trattamento del dolore cronicizzato e oncologico, specie se resistente ai farmaci o ad altri trattamenti. Utilizza elettrodi applicati sulla pelle che erogano corrente a bassa intensità inviando informazioni al cervello che spengono la sensazione dolorosa. In pratica, la macchina intercetta il segnale di dolore e lo neutralizza attraverso un finto segnale di "non-dolore". L'efficacia è immediata e si prolunga nel tempo seduta dopo seduta. Al termine del trattamento l'effetto antalgico è durevole e, in certi casi, definitivo. In altre situazioni, quando lo stimolo al dolore cronico non è eliminabile e il dolore si ripresenta a distanza di tempo, la terapia, che non dà assuefazione, può essere ripetuta.